Anno XL — Sabato 6 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 6

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il riordinamento dei tributi locali

La suddivisione delle tasse secondo la nuova legge

Roma, 5. — E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge presentato dall'ex ministro delle Finanze pel riordinamento dei tributi comunali.

Ecco poi le principali disposizioni del disegno di legge: A cominciare dal primo gennaio 1907 cesserà nei Comuni la facoltà d'imporre la tassa di famiglia e da questa data non potranno i Comuni in alcuna guisa o ragione eccedere i limiti legali della sovra imposta ai tributi diretti sui terreni e fabbricati in misura superiore a quella massima da cui siano stati autorizzati a eccedere durante l'anno in corso alla pubblicazione della nuova legge o di due anni precedenti.

L'imposta delle entrate è dovuta da qualunque individuo o famiglia o associazione di persone conviventi che abbia nello Stato residenza o sede, siano regnicoli o stranieri. Sono esenti gli agenti diplomatici di regioni estere, gli agenti non regnicoli, le associazioni di mutuo soccorso e beneficenza. L'imposta grava nella somma complessiva netta dell'entrata del contribuente e lo colpisce poi pel complesso dell'entrata che egli ha in nome proprio o a titolo di usufrutto legale o convenzionale. Le associazioni, corporazioni o aggregazioni sono colpite indipendentemente dalla tassazione che possa farsi a nome dei singoli per entrata propria.

Pei proventi straordinari che abbiano carattere di aumento di capitale come quelli derivanti da successione, donazione, assicurazione compra, vendite e simili, l'entrata complessiva dei contribuenti dev'essere diminuita d'un decimo se il contribuente ha a suo carico uno o entrambi gli ascendenti o altro parente o affine non oltre il IV grado, o due decimi se ha suo carico 2 figli minori di 25 anni; per ogni figlio oltre ai primi tre è applicabile un'ulteriore diminuzione di altrettanti ventesimi.

Alle entrate complessive sono applicate le seguenti aliquote percentuali: per le entrate che giungono fino a lire 2000 si deducono lire 150 e si applica l'aliquota percentuale di 50 centesimi per le entrate fino a 3500 si deducono lire 300 e si applica l'aliquota percentuale di lire 1, per le entrate fino a 6000 si deducono 500 coll'aliquota di 1.60 aliquota che sale a lire 2 previa deduzione di lire 1000 per le entrate fino a lire 9000; per le entrate superiori a 9000 l'aliquota percentuale cresce proporzionalmente alle entrate e giunge a un massimo del 5 per cento e si applica all'entrata superiore a 200 mila.

Il disegno di legge stabilisce esenti dall'imposta quelli che abbiano complessivamente un'entrata netta non superiore e quelli indicata nel seguente prospetto: Nei Comuni fino a 5000 abitanti lire 800; da 5.000 a 10.000 lire 1000; da 10.001 a 15.000 lire 1250; da 15.001 a 25.000 lire 1500, da 25.001 a 50.000 lire 1750 e da 50.001 a 100.000 lire 2000; oltre 100.000 abitanti lire 2.500.

Decorso il mese di aprile nessuna variazione pel seguente anno può farsi dai Comuni alle aliquote e al minimo di imponibilità che è in vigore per l'anno in corso. La deliberazione del consiglio per variazioni di tariffe e del minimo imponibile dev'esser rimessa alla G. P. A. entro maggio.

Il ministero deve emettere e comunicare alla prefettura le sue deliberazioni entro agosto. Durante il marzo di ogni anno devono pubblicarsi all'Albo del comune le liste dei contribuenti tassati per l'anno in corso,

Qualunque contribuente del Comune può presentare denuncia all'ufficio comunale o alla commissione di primo grado contro l'esclusione o la misura di tassazione di altri contribuenti. Sulle denuncie la commissione emette decisione motivata e qualora ordini un nuovo accertamento della tassazione dispone che se ne faccia regolare notificazione al contribuente con diritto a questo di ricorrere alla stessa Commissione o a quella superiore

Le commissioni provinciali pei reclami in materia di imposta sulle entrate sono composti di membri ordinarî e agenti per l'imposta sui fabbricati e di altri due membri, uno di essi è l'agente superiore delle imposte, l'altro è scelto dal primo presidente della Corte d'Appello tra i magistrati del distretto.

Le commissioni provinciali devono indicare i motivi delle loro decisioni ogni qualvolta pronunciano sopra questioni di diritto. Resta ferma l'esenzione delle Società cooperative di consumo consentita dalla precedente legge.

Nei comuni aperti dove esistono fabbriche di alcool, acquavite, liquori, birra e acqua gazosa o altri generi simili il dazio per la quantità designata al consumo locale può essere percepito dalle fabbriche stesse sul mosto e uva di prodotto negli esercizii pubblici e cantine annesse; è percepito il dazio percetto sui vini con diminuzione di un decimo pel mosto e un terzo per le uve.

E che altruismo?

Ci scrivono:

In questi tempi di altruismo che si predica ovunque, (e che si vorrebbe un portato della moderna civiltà) fa male il veder come una classe di persone che per natura dell'ufficio loro dovrebbero farsi apostoli ferventi di ogni nobile sentimento, manifestamente chiedere che si deliberino dei favori a loro vantaggio e delle ingiustizie a danno altrui.

Questi pensieri ci sono venuti alla mente, leggendo ieri l'articolo di fondo della *Gazzetta di Venezia*, intitolato: *Agitazione sbagliata.*

Riguarda certi aspiranti all'insegnamento nelle scuole medie, i quali pur di tenersi aperto l'uscio per continuar ad entrarvi facilmente vorrebbero veder vivere ancora nell'inedia, nello scoraggiamento, nell'umiliazione una classe numerosa d'insegnanti che per lunghi anni soffrì in silenzio un ingiusto trattamento, e che umanità e civiltà di tempi consigliarono al Parlamento di sollevare a decorosa condizione.

Non intendiamo qui di ritornare sulle ragioni che determinano la presentazione della legge che votata dalla Camera elettiva, attende l'approvazione del Senato, ma abbiamo voluto anche noi rilevare e biasimare i tentativi ingenerosi che si fanno perchè la legge sia reietta.

Speriamo che il Senato non sarà accessibile all'opera di demolizione che si vuol tentare, e che, se dovesse riuscire, sarebbe causa di una serie di guai.

a.

I viaggi del ministro Tedesco

Roma 5. — Contrariamente a quanto fu annunziato, il viaggio del ministro Tedesco non comincierà che mercoledì prossimo, dopo che il sottosegretario Dar sarà tornato da Ancona, ove si è recato stasera per sistemare i suoi affari privati.

LA FESTA DELLA BEFANA a Roma

Roma 5. — In città stasera per la tradizionale festa della Befana si nota scarso movimento di pubblico che si reca in piazza Navona a partecipare alla fiera. Piove ed il concorso intorno ai banchi carichi di giuocattoli od oggetti casalinghi non è numeroso. Turbe di ragazzini percorrono le vie del centro abbordando i passanti con le tradizionali trombe.

Commemorazione di Teresita Garibaldi

Maddalena, 5. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Teresita Garibaldi il sindaco colla rappresentanza municipale si recò a deporre due corone a Caprera, una a nome della cittadinanza della Maddalena, l'altra a nome di Ricciotti. La dottoressa Rosi Tommasi Morais di Pisa commemorò la Teresita. Rappresentavano le famiglie Garibaldi, Canzio e Foscolo.

UN'IMMANE DISASTRO IN AMERICA

Un'eruzione vulcanica che distrugge un'intera città

MIGLIAIA DI MORTI

Londra, 5. — Un intero distretto della repubblica di Nicaragua fu devastato da una spaventosa eruzione vulcanica accompagnata da forti scosse di terremoto.

Mercoledì mattina il vulcano Momogombo, in attività dalla settimana scorsa, eruttò una enorme massa di lava, che si sparse per un'estensione di 50 miglia. L'intiera città di Massaya fu distrutta, come Saint Pierre sulla Martinica, dal fiume di lava. Molte migliaia di abitanti rimasero sepolti sotto le masse incandescenti. Si nutrono gravi apprensioni per Granada.

Massaya era tra le maggiori e più ricche città della repubblica. Aveva 22,000 abitanti. Modernissima, era illuminata a luce elettrica e possedeva un grande acquedotto. L'ultima eruzione del Momogombo avvenne nel 1872.

Gli avvenimenti in Ungheria

Truppe che fraternizzano coi cittadini

Budapest 5. — Si annunzia da Debreczin che una parte delle truppe che erano state fatte uscire per mantenere l'ordine dopo i maltrattamenti al conte supremo Kovacs fraternizzarono anche esse coi cittadini cantando l'inno di Kossuth.

Tutte le famiglie più ragguardevoli della città hanno rotto ogni relazione con i funzionari dello Stato devoti al Governo e con gli ufficiali. Anche il regio commissario. Boda è boicottato da tutti. La città però si mantiene tranquilla.

Una frana su un corteo funebre

Parigi, 5. — Si telegrafa da Albertville (Savoia) che mentre un corteo funebre accompagnava al cimitero la salma d'una ragazza, si staccò dall'alto del monte un grosso macigno, che schiacciò il carro funebre e parecchie persone del corteo.

La missione dell'esercito brittanico

Londra, 5. — In un discorso pronunziato, ieri, dal segretario per la guerra Haldane disse che l'esercito britannico deve essere reso capace di una offensiva anche al di là dei mari. Soggiunse che Bannermann è pronto a domandare un aumento di crediti militari se sarà necessario per assicurare l'efficacia dell'esercito.

La rivolta in Russia

La Siberia e il Caucaso

Londra, 5. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Fra il Caucaso e la Siberia ed il resto dell'Impero è interrotta qualsiasi comunicazione. Il Governo non può ricevere notizie da quelle regioni e neppure mandarvi ordini.

Sciopero e ribellione a Taganrog

Taganrog, 5. — Lo sciopero degenerò in aperta ribellione. Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, ci furono conflitti. Adesso si constata una reazione fra gli operai.

Le cannonate a Rostoff

Rostoff sul Don 5. — La città è da tre giorni in istato d'assedio. Nel centro della città si fece uso dei cannoni. I ribelli si arresero. Il numero delle vittime è grande.

Una stazione distrutta

Varsavia, 5. — La stazione ferroviaria di Kumanoff di Radom fu distrutta da bande armate.

NECROLOGIO

E' morto di polmonite a Roma il notissimo ostetrico prof. Ercole Pasquali. Aveva ottant'anni. Era il decano dei professori d'università.

Asterischi e Parentesi

— Profetessa nazionale.

Il *Matin* ha voluto interrogare la sig. Thèbes, che si occupa di scienze occulte sul futuro presidente della repubblica francese.

Ecco la curiosa intervista:

— Signora, disse l'intervistatore, nessuno vi contesta più, ormai, il titolo di «profetessa nazionale». E' una dignità che reca con sè delle gravi responsabilità, e che vi dà ora l'obbligo di pronunciarvi sulla prossima elezione presidenziale.

La signora Thèbes, lusingata da questo esordio, disse che nulla avrebbe potuto rifiutare a chi sapeva così ben domandare.

Alla cortese acquiescenza seguì, bruscamente, la domanda:

— Chi sarà dunque eletto?

— Se voi credete che io stia per dirvelo, vi sbagliate.....

— Come mai? l'astrologia, questa volta, fallirebbe?

— No, ha risposto la signora de Thèbes, ma voi comprenderete che, se io mi pronunciassi a favore di Tizio o di Caio gli altri mi accuserebbero di manovre elettorali!

E, con questa profonda riflessione la signara De Thèbes ha escluso la legittima aspettativa dell'intervista, negandogli il nome del *favorito* che, però aggiunse essa, conosceva benissimo.

Ed il giornalista si è accontentato di questa risposta, il che non fa meraviglia, dal momento che non gli è riuscito ad avere di meglio.

Lo strano è che, in pieno secolo XX, nella più intellettuale città del mondo, possa vivere un'industria come quella della signora Thèbes.

Io non mi meraviglio che una ciurmatrice riesca a farvi i suoi affari: mi meraviglio che si possano turlupinare delle persone che, senza dubbio, sono bipedi e camminano sulle gambe erette, adoperando degli stratagemmi così rudimentali.

E' così l'affare della *solita patacca.* Da centinaia d'anni un truffatore vestito da contadino abborda un buon provinciale e fa le viste di lasciarsi truffare da lui vendendogli per cinque lire una moneta antica.... che vale un soldo.

Eppure non passa settimana che il truffatore non trovi la sua vittima.

Paese che vai, cretini che trovi!

**

— Il Natale della posta londinese.

Ogni anno in occasione di Natale e di capodanno l'ufficio generale delle poste londinesi assume 7000 impiegati e impianta uffici provvisori dappertutto; quest'anno se n'è collocato uno perfino in una chiesa.

Contando gli straordinari, vi sono 36 mila impiegati in queste settimane al lavoro in Londra.

Nella settimana di Natale, gli uffici postali londinesi debbono raccogliere, distribuire o spedire in altri centri 113 milioni di lettere, un aumento di circa 60 milioni in confronto di una settimana ordinaria.

Quanto ai pacchi si è constatato che il 22 dicembre 1904, ne furono consegnati agli uffici postali londinesi 11,338, mentre la media di un giorno ordinario è di 2756.

Naturalmente i mezzi di trasporto vengono raddoppiati. Si noleggiano carri e carrette, si organizzano dei treni postali appositi.

Ma tutta questa organizzazione provvisoria, gigantesca, non riesce a produrre un lavoro che si accosti neppur da lontano alla meravigliosa opera precisa dei tempi normali. La macchina postale è incagliata, oppressa, le sue ruote complicate non agiscono più. Non c'è che il tempo che possa restituirla nelle sue condizioni normali.

**

— Per finire.

Il giorno prima di sposarsi uno rompicollo che aveva dato molti dispiaceri a suo padre era assai pensoso,

— A che pensi? — gli domanda un amico.

— Penso.... se fossi tanto disgraziato da avere un figlio come me!»

**

— L'ultima.

Storica. A un trattenimento musicale.

— Che cosa si suona adesso?

— Beethoven.

— E di chi è?

— Di... di Meyerber!

L'ASSOCIAZIONE TRENTO-TRIESTE

Udine, che ha tante volte salutato le bandiere abbrunate cui i fedeli di Roma portavano d'oltre Iudri alle feste della patria, Udine i magistrati della quale — or è tre anni — con sì ardenti parole rammentavano la schiavitù dei fratelli, Udine, sempre vigile alle rivendicazioni civili e nazionali (cosa strana) non ha una sezione della Trento-Trieste.

Sotto un nome consimile, una società improvvisata, or è pochi anni, ebbe vita effimera e non efficace.

Questa, sorta quando quella nasceva e moriva, da un'associazione patriottica vicentina — ora conta tra i soci senatori, deputati, professori d'università ecc. e si stende per l'Italia; da Catania e da Oristano a Chiavenna e a Pieve di Cadore; in parecchie decine di sezioni, e nel Veneto ha fortissime quelle di Treviso, Venezia, Padova; nella quale città è la sede del Comitato generale, presieduto da G. Tropea, professore ordinario in quell'Ateneo. La Trento-Trieste pubblica mensilmente un *bollettino*, che rende conto del lavoro compiuto dalle sezioni, e a cui collaborano parecchie tra le migliori penne che scrivano d'irredentismo.

Il programma, nelle sue linee generali, per quel che riguarda lo *scopo* è già determinato dal titolo dell'associazione: non così i *mezzi* che G. Pontiggia chiariva il maggio dell'anno decorso sul *bollettino*:

« Col risveglio promettente di ogni forza e colle migliorate condizioni economiche, è venuta maturando tra di noi *l'idea di un sano irredentismo, che col vecchio irredentismo fatto troppo spesso di rettorica e qualche volta mal nascondente in chi lo faceva l'intenzione di dare dei grattacapi al governo, non ha nulla a che vedere.* E questo nuovo irredentismo, dalle basi scientifiche, si fonda sopra dati etnografici, sostiene il diritto della razza senza secondi fini, spinto ad affermarsi e ad agire dalla bontà stessa di questo diritto, che gli dà la ragione dell'essere ».

Non dimostrazioni clamorose, non chiassi di gioventù che ha bisogno di uno sfogo all'esuberanza dell'età, non apparenza dunque, ma preparazione lenta, soda, continua della coscienza popolare. Questo è buono irredentismo da vero.

E non soltanto all'irredentismo propriamente detto mira la Trento-Trieste: quel che più monta, vuol porsi barriera contro il *panslavismo* e il *pangermanismo* irrompente. E' dunque qualche cosa di più e di meglio che una società irredentista:

« Ricordiamo sempre, e tutti, che due nemici del nome italiano, il pangermanesimo e il panslavismo, non tralasciano occasione per abbassarlo, per rinnegarne il passato, per soffocarne ogni alito di vita, e ricordiamo ancora che questa guerra è fatta senza tregua. »

Di più e di meglio, ancora, perchè si propone di infondere nel popolo la coscienza della dignità nazionale, che troppi ministri antichi e recenti prostituirono dinanzi ai rappresentanti del Kaiser:

« Consideriamo quanto succede tra l'Austria e noi. Alleati, se è necessario, nel campo della politica internazionale, si sia pure, e si sia alleati leali, ma non si dimentichi che per esserlo veramente è necessario il reciproco rispetto. »

Ed è appunto questa cosciente temperanza di propositi, la quale fa sì che in molte città la *Dante Alighieri* e la *Trento-Trieste* (quantunque gli scopi ed i mezzi non coincidano sempre), vadano non solo pienamente d'accordo, ma cooperino anche vicendevolmente al buon esito dei loro sforzi. E per quale altro scopo si diffonde la lingua, se non perchè è un simbolo e un coefficente efficacissimo della nazionalità?

Ci basti ricordare l'accordo perfetto che regnò tra esse a Venezia, quando il co. Foscari, presidente della Sezione veneziana della *Trento-Trieste*, indisse l'adunanza dei rappresentanti italiani delle varie società patriottiche invitandovi anche autorità comunali, provinciali e rappresentanti della nazione, per protestare

contro i fatti di Innsbruck: adunanza che sarebbe riuscita straordinariamente solenne, se il governo non l'avesse proibita, e a cui, tra i moltissimi altri, avevano mandato la loro adesione il Sindaco e la Deputazione provinciale di Udine.

E' strano, ripeto, che proprio a Udine manchi una Sezione della *Trento-Trieste*; e qualcuno dovrebbe occuparsene da vero. Vedremo! *B. Chiurlo*

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Echi delle elezioni provinciali

Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 5:

In seguito alla frottola messa fuori dal *Paese* che il conte Ceconi è ineleggibile, perchè suddito austriaco (!) ho potuto assodare in via certissima che egli invece è iscritto nelle liste elettorali politiche ed amministrative al quale riguardo occorre essere cittadini italiani.

Il conte è tale perchè, figlio di padre italiano, mai rinunciò alla cittadinanza italiana (Abbiamo già ieri pubblicato che fu Sindaco e consigliere di Vito d'Asio. *N. d. R.*)

Curiosissimo poi è il fatto che il nostro Sindaco dott. Luigi Zatti, direttore della infelice manovra che portò alla disfatta del Pecile, in seguito alla caduta di lui, si è creduto in dovere di dimettersi da membro del Comitato per gli acquisti e dalla direzione del nostro Comizio Agrario, mentre il presidente prof. Pecile, finora non ha rinunziato.

Secondo il mio avviso era ben più logico che il dott. Luigi Zatti avesse rinunziato alla carica di Sindaco, ma forse a questa carica non è inerente la noia della responsabilità di parecchie migliaia di lire come lo è in quella di membro del Comitato degli acquisti del Comizio Agrario.

Ferito con una pistola

Ci scrivono in data 5:

Ieri in Valeriano il ragazzo quattordicenne figlio del negoziante di quel luogo — sig. Giuseppe Mecchia — mentre il di lui padre trovavasi a Spilimbergo per affari giocando con una pistola carica la cui provenienza è del tutto ignorata, non possedendo il sig. Mecchia armi di sorta — si asportava completamente il dito medio della mano sinistra, ferendosi in vario parti. Fu curato d'urgenza dal dott. Patrignani.

Da SACILE

L'audacia dei ladri

Ci scrivono in data 5:

Certo Antonio Savio uscito da casa stamattina alle ore 6 per la rivendita del pesce, giunto in Borgo Ricco e precisamente nel vicino vicolo Sartori che mette al lavatoio comunale, rinvenne molte merci che dovevano esser state rubate e andò a chiamare i carabinieri.

Il brigadiere Zerbinati con un milite fu subito sul luogo.

Poco dopo fu riscontrato un furto commesso durante la notte, nel negozio di merceria della vedova signora Gini Giulia, posto nella stessa via a duecento metri circa dal vicolo suddetto.

Si ritiene infatti che ignoti devono essersi appostati in casa Gini attendendo la notte per consumare il furto.

E siccome la porta di comunicazione col negozio era chiusa la scassinarono entrandovi facilmente.

Ed è così che si diedero a rubare coperte di lana, scialli, sciarpe, fazzoletti ricamati, stoffe di lana da uomo e da donna (circa pezze 50) ecc. portando il tutto nel vicolo Sartori, luogo più comodo pel carico.

Forse perchè s'accorsero di aver fatto tardi, temendo di venire sorpresi, l'abbandonarono fuggendo.

Gli ignoti ladri scassinarono pure il cassetto del negozio rubando L. 100, circa che si trovavano.

Più tardi dietro una siepe del viale S. Liberale si trovò anche un pacco di fazzoletti di tela battista.

Quella quantità di merce, coll'assistenza dell'autorità, fu trasportata nuovamente nel negozio Gini: ed ha il valore di L. 2000 circa.

Sembra però che tranne le L. 100 del cassetto, altro non manchi.

Finora nessuna traccia dei ladri.

Sul mancato omicidio e sui ferimenti

In questi giorni si trova fra noi il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Pordenone avv. Bevilacqua col vice cancelliere Baldissera, per l'istruttoria del mancato omicidio e ferimento grave di cui fu già data notizia.

Il Favero Giuseppe venne tradotto alle carceri di Pordenone.

Morando Giulio si trova ancora in queste carceri.

I feriti Tonon Adone e Giuseppe, il primo specialmente, si trovano fuori pericolo di vita.

Da CIVIDALE

UN DELITTO A ZIRACCO?

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera, una nota del Sindaco di Remanzacco al nostro pretore avvertiva l'autorità giudiziaria che nella frazione di Ziracco era venuto a mancare certo A. Coccolo d'anni 68 detto il Moro, noto per il suo carattere prepotente e che il medico locale aveva riscontrato sul cadavere delle ferite da destare qualche sospetto Il Pretore ordinò tosto che il cadavere fosse piantonato dai carabinieri. Quindi a tutta notte il V. Pretore dott. Montulli, il V. Cancelliere Ventnrini, ed il medico dott. F. Accordini, si portarono a Ziracco donde fecero ritorno alle ore tre di stamane.

Il sopraluogo delle autorità servì a confermare le notizie fornite dal Sindaco di Remanzacco e perciò verrà fatto l'autopsia del cadavere.

Patronato scolastico

Alle ore due pom. di oggi, in una sala al secondo piano del palazzo scolastico ebbe luogo la consueta distribuzione di zoccoli ed indumenti agli alunni e alle alunne poveri (circa 116) delle scuole elementari, assieme ad una refezione indovinata, che li fece andare in visibilio al solo vederla: graziose signore e signorine (le gentili patronesse) rendevano ancora più lieta colla loro presenza, la cara festicciola della carità ben intesa, perchè fatta senza pompe e senza artifiziose solennità.

Il direttore delle Scuole sig. G. Miani disse col cuore un caldo ringraziamento ai preposti al Patronato, ivi rappresentato dal suo degno presidente, il prof. P. Sylverio Leicht dalla segretaria signorina Mesaglio e dalle patronesse.

Non si possono trovare parole adatte per elogiare degnamente quanti concorrono ad opere così benefiche!

DALLA CARNIA

Da ARTA

Ancora dell'amministrazione Dereatti

Ci scrivono in data 5:

(*D.*) Vi ho dato relazione dell'esito delle elezioni comunali, esito che ha segnato la *débacle* dell'amministrazione Dereatti. Ma il nostro Sindaco ha troppo a cuore il buon andamento del Comune per rassegnarsi a cedere le redini del... potere.

Il paese, dopo aver manifestato la sua volontà ed il bisogno tanto sentito di inaugurare sistemi nuovi e di diradare le tenebre che regnano sull'amministrazione del Comune, aspettava che fosse convocato subito il Consiglio per la formazione della nuova Giunta. Invece si protrae la convocazione fino al 14 gennaio, ed intanto la Giunta moribonda si riunisce, giudica e manda come se la sua opera fosse indispensabile alla salvezza del patrimonio comunale.

Cinque consiglieri invocano a sensi dell'art. 119 della L. C. e P., che entro 10 giorni avvenga la riunione; ma l'Ill. Sindaco non ci bada; il Sindaco è lui e tanto basta.

Quei cinque testardi ricorrono al R. Commissario perchè provveda e, trasmessa la pratica d'urgenza, il R. Prefetto accontenta (orribile a dirsi!) quei capricciosi monelli convocando il Consiglio pel giorno 7 gennaio.

Non sappiamo davvero spiegare l'audacia e l'insipienza del R. Prefetto, il quale osa mettersi di fronte al Sindaco di Arta, Radina-Dereatti, proprio quando questi, a tutela dei supremi interessi del Comune, si sottoponeva con enorme sacrificio a condurre in porto la scemessa barca comunale.

Non c'è più religione, ma Radina resterà sull'altare.

Vedrete domenica!

Da COMEGLIANS

Strascichi delle elezioni

Una lettera e una dichiarazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo le lettere e la dichiarazione che seguono, le quali vengono a dimostrare infondati certi apprezzamenti della stampa locale nelle ultime elezioni di Comeglians.:

Comeglians, 5 gennaio 1906.

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Udine

In seguito agli articoli comparsi sui diversi giornali della Provincia, ed in special modo su quelli stampati su questo pregiato periodico tengo a dichiarare pubblicamente che lo scrivente non ebbe nessuna compartecipazione nella compilazione dell' unico manifesto stato affisso sulle cantonate di Comeglians il giorno delle elezioni amministrative, nè nessuno gli chiese il relativo concorso per inserire il proprio nome sul manifesto stesso; non basta; ma neppure ebbe a scrivere nè a suggerire gli articoli sopra ricordati in occasione delle elezioni, nè quelli eccitanti al cambiamento dell'amministrazione Comunale comparsi sui giornali predetti durante l'annata 1905.

Dichiaro ancora che se il sottoscritto, riuscito consigliere comunale nelle ultime elezioni, solamente dubitasse che la sua riuscita fosse causata dalla propria influenza sugli elettori, come si vorrebbe ammettere, non esiterebbe punto a rinunciare a tale carica; ma non rinuncierà mai per il solo desiderio di quelli che lo vedono di mal occhio nell'amministrazione.

Tanto per dissipare certi apprezzamenti del pubblico locale, ed anzi a conferma di ciò favorisca pubblicare la dichiarazione dello scrittore del manifesto che le unisco.

Verso quest' ultimo poi, nonchè verso coloro che oseranno intaccarmi ingiustamente in merito al succitato argomento, mi riservo l'azione penale se vi sarà d'uopo.

Ringraziandola, di lei obbl.mo

Ferdinando Tolazzi di Paolo

Ed ecco la dichiarazione:

Comeglians, li 5 gennaio, 1906

Io sottoscritto dichiaro che il manifesto affisso sulle cantonate del Comune di Comeglians il giorno delle elezioni amministrative, fu scritto di mia propria iniziativa, e senza il suggerimento di nessuno, ed in special modo senza il consenso del sig. Ferdinando Tolazzi di Paolo di Runchia, il qual nome era compreso nel manifesto suddetto. Dichiaro anche che lo stesso manifesto non venne scritto nei locali della Ditta Comunale Fr.lli De Antoni e Tolazzi, ove questi patrocina i suoi interessi, ma venne di proprio mio arbitrio, scritto nella casa di mia abitazione.

Scrittolo incaricai un famiglio dei fratelli De Antoni di Giovanni per l'affissione, il quale eseguì verso mio esclusivo compenso.

Tanto per la verità

Guerrini Aristide

Un nuovo poeta friulano

Petrussi dei Petruzza di Cividale

Come parlano di lui a Torino

Togliamo dalla *Stampa* di Torino questo articolo:

Fra i tormenti che affliggono questa nostra povera umanità ve n'è uno meno avvertito dai più, ma che pure semina acutissime e doloranti spine sul sentiero di molte centinaia di mortali. E' il tormento del parto letterario.

Vi sono centinaia di persone le quali hanno avuto da Domeneddio tutto quanto occorre per godere alla meno peggio i beni che egli ha posto sulla terra; eppure non sono felici, eppure la loro anima è agitata continuamente da un affanno che intristisce i loro giorni e conturba le loro notti.

E perchè?

Perchè un genio malefico ha deposto in un angolo del loro intelletto un seme letterario che, sviluppandosi poco a poco, è diventato un'opera in prosa o in poesia, la quale a tutti i costi vuol uscire alla luce del giorno per poter assurgere alla gloria della fama mediante il battesimo del pubblico. Ma, pur troppo, a pochi sono concessi questi gaudi.

I più sono costretti a gemere vita naturale durante senza speranza di trovare un editore disposto a portare al fonte battesimale il loro pargolo intellettuale.

E' questo il caso, immagino, del signor Angelo Petrussi dei Petruzza da Cividale del Friuli, autore di un poema intitolato: *Da l'« Intim' Amplimm' Opera » Oratorio Trionfale.*

Che il povero poeta friulano abbia cercato finora invano, uno stampatore disposto a dare una veste tipografica al suo lavoro, me lo fa credere una circolare a stampare ch'egli ha testè diretto a tutti gli editori per invogliarli appunto ad assumersi questo nobile cómpito di carità letteraria.

La circolare eccola nella sua precisa forma. La pubblico nella speranza di poter contribuire anch'io, modestamente, alla messa in luce di una opera poetica che, non esito a dirlo, non ho mai visto l'eguale dacchè conosco poesia.

« *Editore onorando*

« Lunga la gioventute, l'effero incubo unqua tal perdonò gli giorni amari e curvo io andar la vita, bontate unica amica recando. Duri trassi tene da la molta tenzone gli anni, ma de la vittoria alfin, la palma oltre, ecco io lo campo avanzo: e il debellato nume i sepolcri intanto beve e cenere i crepuscoli poichè conversi, i Ciel sereni ognun aprirsi vede e io « Angelo Petrussi » la solenne via trionfante sol incedere. E il cammin bello di chiari rai il lumi che m'han contorno e di cortei in clamidi svariate, le musiche cui profondo espandon e la poesia melode ch'ha simpatici i versi, percepir come provo soave e lo plauso comprendon i quali dilettissimo.

« Undici anni quasi, ch'elaborata volli l'*Intim' Amplimm' Opera* Oratorio trionfale e la Letteratura proprio compita non ebbi fin'anco.

« E da desiri eppur spinto e da sicurtate e intendimenti intrinseci, de lo *classico Libretto* lo I. Volume a V. S. in offerta pono, esempli e accordi richiesta, stretto modo e in breve concedendo: e l'intelligenze facciansi acchè pensier, alcuni quadri e brani riguardo unisco e le referenze preste seguammi e laudabillime»

Alla circolare sono uniti alcuni brani dell' *Intim' Amplimm' Opera*: pochi, ma buoni e sufficienti a dare un'idea di che cosa si tratta.

Ecco qui, ad esempio. il primo quadro della Parte prima, intitolato *Il Limbo*:

O mèta, d' infòro sibilo,
D'amore arco, elàto asilo,
Fiorita plausa d'olir pregno,
A l'Eccelso Signor, sol degno.
A l'armoniosa ala,
Non cui fòglia l'atrèmbi sue rughe,
Confla acciò l'insòlta pala
Che, ahi, pur tangi quanto il doloso mirto (grava.

Sen opime, àpriti opulente,
L'aspir ergi, l'inno fiente,
Il di immà sereno,
E lo voto compiasi appieno.
Del mal angue la Vittrice viva,
Di Madre tanta scenda lo Desir noto,
Del mar facciasi la riva,
E il carme, o Pio, roti.

Ed ecco ancora il quadro XI intitolato: *L'arcangelo Gabriele e Maria Vergine in Nazaret*:

Entei plasmati, èntei edei, alto e amplo (aspergete
Le gemme e l'oro, e rassilite in lauto
Mosaico l'odoroso lilio. Cauto
E evale il vorrèi e lo sizza stogliete.
In questo stelo inclito e dal perdono
Che arcani affè, o Tron Dio, esulta, menando
Coreal commendo, commendo e mirando,
Poeta oltre e tubal ovante suono.
Azzurre aure, de l'erta mister soave,
D'immo fregio diedr di venustà sobbarche,
L'ammire rose traente olite e varche
E approdin eccello di virtù d'amare.
Encomio in cui la gente l'empir si mira...

E parmi che basti, perchè ognuno dell'esultazione lettrice appropinquandoci ne' litei parenifici acceda, persuaso che lo dell'arte magnificente magniloquente Petrussi dei Petruzza del Cividale friulano maestro creatore e artéfice plaudendo a che della salute l'imperazione proflagramina ristia in eterno.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 6 ore 8 Termometro 1.8
Minima aperto notte -0.3 Barometro 768
Stato atmosferico: Coperto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Coperto
Temperatura massima: 39 Minima 0.3
Media 1.47 Acqua caduta ml.

EPIFANIA E CARNOVALE

La prima Pasqua dell'anno che ricorre oggi, ricorda il simbolo della venerazione dei potenti Re magi alla culla del Neonato nell'umile stalla di Betlemme. Fu una stella luminosa che guidò il loro cammino.

Pure oggi si inaugura il carnevale, che quasi vergognoso, si è ritirato dalle piazze e dai crocicchi, nelle sale e nei teatri, riducendosi ad una insaziabile frenesia di agitare ritmicamente le gambe,

E' questa la stagione tanto attesa dai giovani e dalle fanciulle che sognano amori e conquiste nel mistero della maschera.

Amori e conquiste di cui la gran parte svanirà nell'ultimo *galopp* al suono della campana quaresimale.

Stasera pertanto comincierà la serie delle veglie mascherate.

Nel pomeriggio si ballerà a Paderno, alla «Fenice» in via Grazzano e in altri luoghi ancora.

Oh Euterpe, tu devi esser nata in Friuli!

**

Questa sera e domani nella sala Cecchini avranno luogo i primi balli mascherati.

10 cent. per ogni danza e 10 cent. l'ingresso.

Per le donne con o senza maschera ingresso libero.

Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Blasich.

**

A Paderno nella sala Bertoli, ampia e graziosa, oggi, giorno dell'Epifania, si inaugurerà il Carnovale con una splendida festa da ballo che attirerà certo tutta la sua gioventù udinese.

Le feste da ballo si ripeteranno in tutte le domeniche e giorni festivi del Carnovale compreso il giovedì grasso.

A queste delizie spirituali vanno unite anche quelle gastronomiche e cioè una eccellente cucina e un ottimo vino!

Giornale di Udine (10)

MIA MADRE

(Dal tedesco)

Egli accese una sigaretta, freddo; la Galbrizzi, ferita, saltò su, esclamando:

— Vada, vada — e un momento dopo mutando espressione e tendendogli ambe le mani — oppure prendete una tazza di thè — qui con me.

Egli le prese, quelle manine bianche che avevo altra volta adorato.. le prese e le avvicinò a la bocca, ma non le baciò. Disse solo.

— Che profumo costoso adoperate, Edith — ed ella raggiante, s'affacendò per il the.

L'umidità de la sera mi metteva i brividi... il profumo de le rose mi stordiva.. quella vista mi rendeva pazzo.. eppure non potevo togliermi di là, Suworoff s'era gettato sur una poltrona; quando la Galbrizzi, carezzevole ed ammaliante si curò a porgergli il the si scosse — Per Giove! come siete giovane e bella, Edith!

Ella arrossì e sorrise.

— Più giovane di Patsche?

— Il principe crollò le spalle; quella disgraziata gli si era seduta di fronte e giocherellava con i suoi splendidi anelli. Ne tolse uno, di forma oblunga, ornato di grossi rubini.

— Sapete chi me lo ha regalato? chiese.

— Io, forse? — rispose Suworoff osservandolo.

Ella sorrise.

— Voi sì, a Firenze.. quando mi amavate. Suworoff, potete dirmi ora la verità: mi amavate?

— Può darsi — rispose il principe.

Ella si tolse un secondo anello, un *Figaro* di brillanti e d'opale.

— Questo me lo deste a Pietroburgo, cinque anni dopo, quando ci rivedemmo. Non prendetevi la briga di dirmi che non mi amavate, ma ero bella, non è vero?

— Non ho mai incontrato una donna più bella di voi — rispose il principe, ma senza grande entusiasmo.

La Galarizzi (non dirò: la mamma mai più) si avvicinò maggiormente e lo tenne sotto la malia del suo sguardo.

— Edith, chi è quel giovanotto che è sempre con voi? — chiese, dopo una pausa.

Fu d'allora ch'io cominciai a veder rosso, d'allora ch'ella chiese in tono leggero:

— Ne sareste geloso, Suworoff?

— No; chiedo solo chi egli sia.

— Quale dei due: Kara o *mon petit cousin*?

.. Sento quasi un fruscio intorno a me.. sono le ali degli angeli che vogliono impedirmi di udire.. di udire la voce di Suworoff.

— E' vostro figlio!

Vedo tra la nebbia quella disgraziata pallidissima che si morde le labbra, che ha lo sguardo smarrito e le mani tremanti.

— Se sapeste che cosa darei per avere un ragazzo come quello! — metà metà de la mia vita darei! E voi non lo apprezzate, Edith, non l'amate.. non volete partire con lui... Se non m'inganno sul suo conto, egli ve lo deve aver chiesto in ginocchio — La sua voce è commossa.

— Norberto è pazzo! — grida lei e quel grido mi strappa un gemito.

Gli angeli mi hanno abbandonato, tutto è tranquillo,.. io odo distintamente vedo chiaro.

— No, non è un pazzo, è tanto buono! — esclama il principe.

La Galbrizzi scuote il capo.

— E che gli avete risposto, Edith?

— Io... gli promisi di partire... ma non posso, capite, non posso.

— E perchè mai, Edith?

Ella lo guarda bene in viso.

— Perchè vi amo, Suworoff, risponde.

Egli volge il capo.

Silenzio, un silenzio di morte segue quelle parole.

Poi ella si alza, siede al piano e canta.

Canta le sue canzoni zingaresche; lo strumento piange, chiede, implora, impreca, singhiozza.

Il principe resta impassibile; ella lo guarda, si china di nuovo sul piano e preludia...

Qualche ramo si spezza nel rosaio... qualche cosa si spezza nel mio cuore.. per sempre.

Ella canta la mia canzoncina!

... Senza far rumore spingo la persiana; Suworoff vinto, si alza le va vicino. . . . . .

e non so nulla, non so più nulla......

Sento solo uno sparo... mentre una nube color del sangue mi circonda, mi avvolge, mi tiene, odo la sua voce — Chi fu? — e quella di Suworoff.

— Vostro figlio!

. . .

e poi sono ne la sua stanza...

Mamà mi tiene fra le braccia, le sue pallide labbra cercano ancora una volta — l'ultima! — le mie e la sua voce dolce mi sussurra:

— Grazie, Norberto!

— Un altro sparo; la mamma si è uccisa...

E' finita. son qui al manicomio, sono un povero pazzo.

Ho intorno a me una viva fiamma ardente ma, di tratto in tratto, vedo, in alto, il viso di lei.

Nei suoi occhi brilla una luce.... le sue braccia si tendono verso di me e le sue labbra pallide susurrano — Grazie, Norberto!

FOR EVER

FINE

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ie i sera ha preso le seguenti deliberazioni:

— In seguito a Circolare del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e ad interessamento speciale del sig. Presidente della locale Camera di Commercio ha deliberato di rivolgere preghiera all'on. Commissione di Ornato affinchè prima di dare il benestare all'applicazione delle pubbliche insegne richiegga la scritta in lingua italiana.

— Ha commesso all'Ufficio Tecnico Municipale di studiare, tenuti presenti i desideri fatti noti dai signori presid. degli Istituti di Istruzione secondaria, se si possa mediante la costruzione di una nuova ala verso l'Ospitale provvedere ai bisogni del Liceo-Ginnasio, dell'Istituto Tecnico, della Stazione Agraria, della Scuola d'Arti e Mestieri ed in pari tempo di vedere se non sia possibile soddisfare il bisogno della Scuola Normale ed i desideri della Società per i giardini d'Infanzia.

— Ritenuta l'opportunità di provvedere all'a sisten a veterinaria nel Suburbio, ha deliberato di proporre lo stanziamento di una congrua somma nel preventivo 1906 e si è pronunciata disposta a trattare su eventuali proposte in consorzio coi Comuni limitrofi.

— Ha deliberato di sottoporre con parere favorevole all'approvazione del Consiglio Comunale il preventivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1906 senza variazione alcuna.

— Preso notizia delle osservazioni fatte dal Ministero sullo Statuto delle borse di Studio Marangoni ha deliberato di interessare la speciale Commissione a volere esprimere il suo avviso sull'accoglimento o meno delle variazioni richieste e di interpellare in proposito anche la rappresentanza della Provincia.

— Avuta comunicazione del rifiuto del signor Roselli ad accettare le modificazioni richieste dal Consiglio Comunale in fatti della permuta di terreno nella già braida Gropplero, ha dato incarico al Sindaco ed all'assesore Pico di insistere presso il Rosselli per l'accoglimento delle condizioni volute dal Cousiglio.

— Ha disposto lavori di riatto ai marciapiedi della via Sottomonte e l'espurgo di un tratto della chiavica della via stessa.

Commissione d'assistenza e beneficenza pubblica

Seduta del 5 gennaio

Affari approvati

Campoformido. Congregazione di carità. Bilancio 1906.

Bicinicco. Congregazione di carità. Storno di fondi.

Remanzacco. Congregazione di carità. Bilancio 1906.

Udine. Commissaria Manin. Bilancio 1905.

Premariacco. Congregazione di carità. Bilancio 1906.

Udine Legato Veturini della Porta. Bilanc o P.le 1906.

Pordenone. Asilo Infantile. Storno di fondi.

Udine. Casa Secolare Zitelle. Storno di fondi.

Udine. Commissaria Veronese. Bilancio 1905.

Udine. Legato Bartolini. Prev. 1906.

Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Fornitura viveri 1906.

Moimacco. Congregazione di carità. Bilancio 1906.

Treppo Grande Id. Id.

Bagnaria Arsa Id. Id.

Palmanova Id. Id.

Porpetto Id. Id.

Spilimbergo Id. Id.

Ragogna Id. Id.

Udine. Legato Antonini, Bilancio 1906.

Udine. Commissaria Carbello Bilancio 1905.

Corno di Rosazzo Legato Piani, Bilancio 1906.

Latisana. Civico Ospedale. Fornitura vittuarie e medicinali 1906.

Pordenone. Ospedale Civile. Retta biennio 1906-1907.

Udine. Ospedale Civile. Autorizzazione a stare in giudizio cont o il Comune di Villa Santina.

Arba. Congreg. di Carità. Bilancio 1905.

Cividale. Ospedale Civile. Retta per l'anno 1906.

Gemona. Ospedale Civile. Provvista generi e medicinali il 1906.

S. Daniele. Regolamento interno dell'Ospedale Civile.

S. Daniele, Ospedale Civile. Pianta organica.

Palmanova. Cong. di Carità storno di fondi.

Udine. Casa di Carità. Affranco livello consorti Zinutti Gallai-Vironi.

Idem- Casa di Carità. Affranco livelle consorti Colautti.

Brugnera. Congr. di Carità. Storno di fondi.

Altre deliberazioni

Barcis. Ricovero Fantoni Maria. Nessun provvedimento da adottare.

S. Daniele. Ospedale Civile. Bilancio 1906. Non approva.

Quarto Conggesso internezionale dell'Assistenza e Beneficenza pubblica. Viene nominato a rappresentante il dott. Luzzatto.

S. Quirino. Congreg. di Carità. Lite contro Fabbro Edoardo. Autorizza a stare in giudizio.

Udine. Cong. di Carità. Donazione Kechler li tire 50 di rendita. Dà parere favorevole per l'accettazione del legato.

L'inchiesta alla posta
Ciò che è necessario

Lunedì parlando della condizione degli animi e delle cose all'Ufficio postale di Udine dicevamo ch'essa era divenuta tale da richiedere l'intervento del Ministro. Le aspre polemiche sui giornali, di cui oramai apertamente si dolevano gli uni e si compiacevano gli altri, dicevamo ancora, hanno creato un ambiente deplorevole, nel quale con la disciplina vengono maltrattate altre cose: per esempio la rispettabilità dei superiori.

Abbiamo dunque appreso con soddisfazione la venuta d'un ispettore centrale del Ministero, il cav. Della Noce, che da ieri cominciò la sua inchiesta. Noi speriamo che questo egregio funzionario non farà, come tutti quelli che lo precedettero, ma andrà sino in fondo con risolutezza, per conoscere nei moventi e negli effetti i casi deplorevoli e perchè non dirlo? scandalosi del nostro ufficio postale, senza riguardi per alcuno, che sia al primo piano con la protezione di qualche pezzo grosso del governo o al pian terreno con la protezione di Turati. E speriamo che saprà suggerire i provvedimenti.

Se farà così, le cose della posta a Udine potranno riprendere il loro buon andamento — ma se si limiterà a prendere delle note a guisa di touriste, come hanno fatto gli ispettori che lo precedettero, staremo peggio di prima.

Mancanza di vagoni

In seguito ai reiterati telegrammi coi quali la Camera di commercio reclamava contro la mancanza di carri pel trasporto del legname a Udine, Stazione della Carnia, Casarsa, ecc.. il comm. Bianchi, Direttore generale delle Ferrovie assicurò d'aver disposto per il sollecito invio di carri nazionali dalla Sezione di Bologna.

Un signore forestiero derubato?

Ieri sera giunse nella nostra città colla ferrovia un signore forestiero.

Alla stazione trovò un barbiere che gli si offrì d'accompagnarlo all'albergo.

Pare che il signore fosse un po' brillo; il fatto si è che stamane svegliandosi all'albergo si trovò privo dell'orologio d'oro e del portafoglio con una somma rilevante.

Stamane si recò a denunciare il fatto in Questura ove si mantiene il più assoluto riserbo, eseguendosi minuziose indagini.

I funebri solenni della signora Maria Venier

Queste mattina alle nove furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Maria Venier, rapita improvvisamente sul fiore degli anni all'affetto del marito e dei bimbi suoi.

Alla casa così crudelmente visitata dal dolore prima dell'ora fissata pei funerali convennero numerosi gli amici addolorati.

Il corteo mosse dal suburbio Aquileia verso la porta Cussignacco col seguente ordine.

Le insegne religiose, la croce, numeroso clero, grandi corone metalliche e in fiori freschi inviate da parenti ed amici, carro funebre colla salma su cui posava la corona dello sposo e rappresentanza dei parenti.

Reggevano i cordoni quattro signore in gramaglie fra cui notammo la signora Serao vedova Rizzani.

Lunghissimo il seguito degli amici fra i quali il comm. Renier, gli ingegneri Valussi e co. Valentinis del Genio Civile, l'ing. De Gaspero per l'Ufficio Tecnico di Finanza, il sig. Giuseppe Taddio dell'ufficio Tecnico municipale, il dott. cav. Domenico Rubini, il cav. Rizzani, il sig. Enrico Martina gli imprenditori Tonini, Della Marina, D'Aronco, il sig, Biagio Pecile, il signor Ferruccio Taddio geometra, il sig. Pietro Fantoni, l'avv. Peter Ciriani, il figlio del signor Bortolo Capellari, il direttore dello stabilimento Amman di Pordenone, il sig. Pietre Piussi, il consigliere comunale sig. Battistoni il sig. Micoli Toscano. il signor Enrico Santi, il sig. Lucio de Gleria, il signor Antonio Fanna, il pittore Rigo, il sig. Pio Treleani e moltissimi altri.

Numerosissime le torcie.

Il corteo entrò in città e sostò davanti alla chiesa di S. Giorgio Maggiore per le esequie e quindi, per via Rivis si diresse alla volta del Cimitero.

All'egregio sig. Giusto Venier, cui rinnoviamo le nostre condoglianze, sia di conforto in tanto dolore, la solenne attestazione di amicizia da parte della cittadinanza.

Una povera donna ha smarrito un biglietto da 100 lire affidatole da altra persona. Farebbe davvero opera buona l'onesto che l'avesse rinvenuto a portarlo al nostro ufficio.

ARTE E TEATRI

Il " Faust „ al Minerva

Questa sera e domani alle ore 8.30 precise ultime due recite dell'opera in 5 atti *Faust* del M Carlo Gounod.

ULTIME NOTIZIE

La fiducia nell'uomo

La nomina del senatore Visconti-Venosta, a nostro rappresentante alla conferenza di Algesiras, fu fatta per designazione plebiscitaria. Ed ora è accolta con soddisfazione a Berlino e a Parigi.

Si ha fiducia nell'uomo benchè non si conoscano le sue idee intorno alla odierna questione marocchina.

Il senatore Visconti-Venosta non riceve giornalisti; e fa benissimo Non diciamo questo per dire male della nostra rispettabile classe di lavoratori: — ma perchè siamo convinti che in Italia i giornalisti, siano impreparati in questa materia; essi si occupano molto poco o punto delle questioni estere, preferendo osservare le mosse della testa nazzarena di Enrico Ferri o sentire la voce del baritono Todeschini passato dalle scene liriche alle scene comiche del redentorismo!

E perciò, riferendo la parola cauta del diplomatico potrebbero facilmente creare degli imbarazzi in un mondo, com'è questa Europa, così facile a impressionarsi e in una stampa che non è mai sazia di pretesti per suscitare delle guerre di penna internazionali.

Ma se dal passato si deve trarre l'auspicio per il presente, si possono fissare le linee generali della politica ch'egli seguirà in quel convegno dei rappresentanti degli Stati dominatori del mondo.

Fu il senatore Visconti-Venosta che ebbe l'idea e seppe felicemente attuare l'accordo italo-inglese e italo-francese nel Mediterraneo. A lui spetta anche l'iniziativa intelligente del nostro riavvicinamento con la Francia.

Ora che potrà egli fare ad Algesiras se non continuare in quest'opera di pacificazione? Si temeva da un diplomatico che non avesse l'autorità del senatore lombardo una suggestione forse troppo interessata da parte della cancelleria germanica — ma la prerenza nel convegno di Visconti-Venosta troncherà ogni velleità d'intrigo da una parte e dall'altra e affretterà l'accordo.

Ancora una volta l'Italia, per opera di un uomo della vecchia forte generazione, può sorgere fra i popoli come strumento di pace e riprendere quella missione che i Grandi le avevano assegnato e che, malgrado le agitazioni interne dovute all'internazionalismo degli apostoli che speculano sulle vigliaccherie e alla declinazione sempre più dolorosa del Governo e del Parlamento, può essere ripresa. Non per nulla l'on. Visconti-Venosta è stato nella giovinezza seguace di Giuseppe Mazzini! Brilla ancora nella mente del ministro italiano un raggio di quella luce che sfolgorò dalla mente dell'Apostolo.

y.

In Ungheria non pagano tasse

Budapest 5. — Giunta un prospetto dell'ufficio delle tasse di Budapest, nel 1905 furono pagate 13,293,607 corone di tasse di meno che nel 1904.

L'utimo nuovo sottosegretario nominato ieri
Come si difenderà Malvezzi

Roma, 5. — L'on. Rizzetti, deputato di Varallo, competente nelle cose del commercio, fu nominato sottosegretario all'agricoltura. La scelta è giudicata buona; anche perchè viene a compensare l incompetenza del ministro.

A proposito di Malvezzi si assicura che, se attaccato alla Camera per il suo guelfismo, mostrerà una lettera di Giosuè Carducci che rende giustizia al suo patriottismo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 gennaio 1906

Rendita 5 %	L.	104.72
» 3 1/2 % (netto)	»	103.63
» 3 %	»	74.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1287.—
Ferrovie Meridionali	»	718.25
» Mediterranee	»	455.50
Società Veneta	»	110.75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.11
Londra (sterline)	»	25 13
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	104.53
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

N. 1778

COMUNE DI COMEGLIANS

Lunedì 8 gennaio 1906 ore 11 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta L. 6000, offerte a schede segrete, ad unico incanto deposito L. 1000.

Comeglians, 28 dicembre 1905

Il Sindaco f. *P. Galanie*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Laboratorio Chimico-Farmaceutico-Industriale

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per la vendita in tutta la Provincia di UDINE del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa C. FABRE e C. di Parigi. — Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903. — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905. Queste qualità di **Caglio** e **Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori LATTERIE della Provincia. A richiesta si spediscono campioni. CONDIZIONI SPECIALI a favore di tutte le LATTERIE.

PANELLI di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini ed equini - ottimo ricostituente e ingrassante

VITULINA - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

Specialità per veterinaria Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe pei polli

Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel rumine - Vescicatori ecc.

Deposito assortito di *Cera lavorata in Candele*

con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.

Incenso Gomma Mira - Storace

PREPARATI SPECIALI per la pulitura dei metalli Ranno liquido - Pomate - Saponi per vetri e metalli ecc.

Emporio di *Medicinali semplici* - *Specialità medicinali nazionali ed estere* - *Acque minerali*

Articoli ortopedici - *Tessuti in gomma* delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche

PRODOTTI CHIMICI

GOMMA LAVORATA in tubi, lastre ed altro — AMIANTO in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi

Premiata Fabbrica Liquori e Conserve

e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità CAFFE' AL RHUM e PUNCH INGLESE.

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte.

Fabbrica di Vernici per le varie industrie ed arti.

DEPOSITO esclusivo del rinomato smalto a colori RIPOLIN con assortimento di VERNICI INGLESI, FRANCESI, TEDESCHE ecc. ecc.

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia: Lastre, Carte, Bagni preparati - Prodotti chimici purissimi

Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.

Bacinelle - Cavalletti - Lampade - Torchietti - Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello - Assortimento di articoli fini

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDANO

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue

Emulsione d'Olio fegato di Merluzzo agli ipofosfiti

Olio fegato di Merluzzo - Sciroppo di fosfolatato di Calce e Ferro

Sciroppo agli ipofosfiti - Pastiglie Gommose di Codeina - Capsule e Acqua di Catrame Minisini

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti